

IL CASO La Regione, sollecitata dal capogruppo dell'Udc Carraresi, fa chiarezza sui fondi concessi alla «Escosolar»

Torri solari, nuovo capitolo

«Liquidati due acconti per 516 mila euro e assegnati altri 263 mila»

Le torri solari dell'ultima generazione, frutto dell'impegno dell'Asl 11 e della tecnologia della Shap (partecipata la prima al 30% e la seconda al 70% nel capitale della Escosolar Spa, nata nel febbraio del 2002), avrebbero dovuto garantire energia pulita almeno a parte dell'ospedale San Giuseppe.

A distanza di quattro anni dall'avvio di quell'avventura, siamo a fare i conti sui soldi pubblici impiegati in un progetto che al momento non ha prodotto grandi risultati, se non un contenzioso legale tra la Shap e l'Asl e una dilatazione dei tempi e dei costi di realizzazione.

E' stato l'assessore regionale all'ambiente, Marino Artusa, a fare il punto sui finanziamenti regionali concessi a Escosolar Spa, la società specializzata nella realizzazione di impianti per l'energia solare, partecipata al 30% dall'Asl 11 di Empoli. L'assessore, rispondendo ad un'interrogazione del capogruppo dell'Udc, Marco Carraresi, ha precisato che «il progetto dimostrativo per la produzione di energia elettrica con un impianto solare fotovoltaico da installare nel presidio ospedaliero di Empoli è stato am-

messato ai finanziamenti regionali dopo un avviso di selezione. A fronte di una spesa di un milione e 291 mila euro sono stati liquidati — prosegue la nota — due acconti per complessivi 516.400 euro, pari all'80% del contributo concesso, ranzie fideiussorie e lo stato di avanzamento. Successivamente sono stati assegnati alla società contributi per oltre 263.000 euro, a fronte di un nuovo valore della spesa di investimento dichiarato, ma tale somma è tuttora a disposizione della Regione. L'assessore ha poi aggiunto che i costi sostenuti per la realizzazione

dell'impianto sono di 3.033.791 euro, mentre la società ha rinunciato ad un contributo di 62.611 euro concessi per un altro progetto di produzione di energia elettrica da gas naturale». Insoddisfatto della risposta il capogruppo dell'Udc, secondo il quale «la vicenda meriterebbe più attenzione da parte del governo regionale, visto che c'è stata una richiesta di fallimento e che la società è in liquidazione».

del capogruppo dell'Udc, secondo il quale «la vicenda meriterebbe più attenzione da parte del governo regionale, visto che c'è stata una richiesta di fallimento e che la società è in liquidazione».